

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol

S O M M A R I O

| | |
|--|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 226 |
| SEDE PLENARIA: | |
| Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2 del Regolamento, del ministro dell'interno Enzo Bianco | 226 |
| Comunicazioni del Presidente | 226 |
| Sull'ordine dei lavori | 227 |
| Sull'ordine dei lavori | 228 |

Mercoledì 19 gennaio 2000.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 14.25.

SEDE PLENARIA

Mercoledì 19 gennaio 2000. — Presidenza del Presidente Fabio EVANGELISTI.

La seduta comincia alle 14.30.

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2 del Regolamento, del ministro dell'interno Enzo Bianco.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, fa presente che il Ministro Bianco

non potrà essere presente per svolgere la programmata audizione. Esprime rammarico per la mancata indicazione, da parte del Ministro, di una nuova data per questo urgente confronto Governo-Parlamento su temi, quali la scomparsa di un gommone con 59 clandestini nel canale di Otranto, i 4 immigrati morti nel rogo del centro Vulpitia a Trapani, gli incidenti a Ponte Galeria e le polemiche sui centri di accoglienza, la chiusura unilaterale delle frontiere in Belgio e Lussemburgo, che giustamente sono stati e sono all'attenzione della stampa e della televisione.

Il deputato Sandra FEI (AN), considera grave l'assenza del ministro.

Auspica comunque che si possa chiarire al più presto l'episodio e fissare una nuova data per l'audizione.

Il senatore Francesco MORO (LFPIN) fa presente che alcuni dei temi che avrebbero dovuto essere oggetto dell'audizione sono stati giustamente affrontati anche in occasione dell'apertura dell'anno

giudiziario da parte del procuratore nazionale presso la Corte di Cassazione e da altri procuratori. È quindi doveroso che il Parlamento ed in particolare il Comitato Schengen-Europol, che lo aveva richiesto, riceva un'informativa sull'argomento.

Il senatore Pierluigi CASTELLANI (PPI) ritiene si debba chiarire al più presto l'episodio, nella convinzione che si sia trattato di impegni sopravvenuti ed urgenti da parte del Ministro e non di una sottovalutazione o disattenzione nei confronti di un organismo parlamentare.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, presidente, si attiverà per chiarire al più presto l'episodio e fissare una nuova data per l'audizione del ministro.

Sull'ordine dei lavori.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, dà lettura del documento di considerazioni, così come elaborato nell'Ufficio di Presidenza appena conclusosi concernente il mancato invio dei progetti di decisione riguardanti l'acquis di Schengen, da parte del Governo, e la chiusura unilaterale delle frontiere da parte del Belgio e del Lussemburgo.

Il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale EUROPOL,

avendo autonomamente acquisito l'ordine del giorno del Consiglio GAI svoltosi il 2 dicembre u.s.;

considerato che il Governo non ha trasmesso alle Camere né l'ordine del giorno, né i documenti oggetto di esame nel suddetto Consiglio GAI, né ha reso alcuna informativa in nessuna sede parlamentare in merito alle decisioni che sono state assunte;

considerato che questa omissione da parte del Governo costituisce, in ogni

caso, violazione dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 216 di ratifica del Trattato di Amsterdam;

considerato che nell'ambito delle decisioni assunte dal Comitato misto e dal Consiglio GAI stesso è stata tra l'altro decisa l'integrazione della Grecia nello spazio Schengen secondo modalità operative molto dettagliate che comportano peraltro, come primo adempimento, l'abolizione dei controlli relativamente al traffico marittimo, il quale, per ragioni geografiche, interessa primo fra tutti i Paesi Schengen l'Italia;

considerando altresì che — nel frattempo — il Belgio ha deciso unilateralmente di ripristinare i controlli alle frontiere in pendenza di una sanatoria in corso concessa agli immigrati non regolarizzati, senza peraltro indicare alcun termine di durata;

considerando che analoga decisione ha assunto unilateralmente il Lussemburgo pur senza essere in presenza di alcuna sanatoria;

considerato che il Governo, contrariamente a quanto prevede la legge 30 settembre 1993, n. 388 di ratifica degli accordi di Schengen e 16 giugno 1998, n. 216 di ratifica del Trattato di Amsterdam, ha preso iniziative e decisioni nell'ambito dell'Unione europea in assenza di ogni indicazione da parte del Parlamento e senza alcuna forma di partecipazione delle Camere in una materia di particolare delicatezza e rilevanza in quanto strettamente connessa a profili sociali e di sicurezza;

considerato che altri Governi, quale quello dei Paesi Bassi, hanno posto formalmente dinanzi al Consiglio GAI la questione di una dovuta informazione al Parlamento nazionale essendovi una legge dello Stato che chiede un parere obbligatorio delle Camere: questo significa dover organizzare i lavori del Consiglio secondo procedure più ordinate e razionali;

considerato che il Governo italiano non ha posto alcuna questione in tal senso

pur in presenza della citata legge n. 216 del 1998 che analogo parere obbligatorio richiede

ritiene che il Governo

debba riferire dinanzi al Comitato Schengen in merito alla chiusura delle frontiere da parte del Belgio e del Lussemburgo, senza preavviso e senza la previsione di alcun termine di durata;

debba altresì riferire immediatamente dinanzi alle Camere e per quanto di sua competenza dinanzi al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale EUROPOL in merito alle decisioni assunte nell'ambito del Consiglio GAI del 2 dicembre u.s.;

debba trasmettere tempestivamente alle Camere e segnatamente al Comitato Schengen tutti i documenti relativi all'ulteriore sviluppo dell'acquis di Schengen che saranno esaminati nei prossimi Consigli GAI tenendo quindi nel dovuto conto il ruolo del Parlamento nella « fase ascendente » del « procedimento decisionale comunitario », ruolo che è legislativamente disciplinato e che non può quindi essere pretermesso.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, stante l'urgenza dei temi e l'assenza del ministro Bianco, che avrebbe consentito almeno di chiarire la posizione del Governo italiano in ordine alla chiusura unilaterale delle frontiere da parte del Belgio e del Lussemburgo, di votare il documento e di inviarlo a tutti i Presidenti di gruppo, di Camera e Senato, e ai Presidenti delle Camere.

I presenti concordano.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, pone allora in votazione il documento di cui ha dato testé lettura.

Il Comitato approva all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, comunica che i presidenti delle Camere hanno dato l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva sull'attuazione della Convenzione EUROPOL. In relazione alle materie oggetto della Convenzione, propone di dividere l'indagine conoscitiva per linee di approfondimento:

1) traffico illecito di sostanze stupefacenti di materiali nucleari e radioattivi, a cura dell'onorevole Fei;

2) lotta alle organizzazioni clandestine di immigrazione e alla tratta di esseri umani, a cura del senatore Castellani;

3) lotta al terrorismo, a cura dell'onorevole De Luca;

4) contraffazione dei mezzi di pagamento, riciclaggio del denaro e traffico di veicoli rubati, a cura del senatore Moro.

Comunica altresì che il Comandante Generale della Guardia di Finanza Mosca Moschini ha dato la sua disponibilità ad essere presente mercoledì 2 febbraio, alle ore 13.30. Ritiene pertanto che, se non vi sono obiezioni, e valutando altresì la possibilità di svolgere l'audizione congiuntamente a quella del Capo della Polizia e del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri si possa dare avvio all'indagine conoscitiva nei termini sopraesposti.

I presenti concordano.

La seduta termina alle 15.